

Nell'aula 36 il caldo era arrivato presto. Tempo di bilanci, tempo di scrutini. Prima le quinte, hanno gli esami.

Fu il turno del 5 BL. "Meno male, nessun problema", pensò con un sospiro di sollievo nel leggere il tabellone dei voti senza nessun segno rosso. In ordine alfabetico ad ogni studente si attribuivano voti definitivi e crediti.

Natale Martina. Il pensiero di tutti andò alla minuta e fragile studentessa che da due anni studiava con grande impegno in due scuole parallele, la vita ed il liceo. "Ora è ricoverata in ospedale. Come sta? Come si fa con gli esami?". Le domande si rincorrevano incalzanti. "Mancano ancora due settimane. Aspettiamo. C'è sempre la possibilità della suppletiva a luglio o, nel peggiore dei casi, a settembre". Lo scrutinio procedette con questo convincimento.

"Martina non ce l'ha fatta". Quelle parole, un paio di giorni dopo, risuonarono come una fucilata secca, che lacerò l'aria afosa dell'istituto.

I saluti che mai nessuno avrebbe voluto dare, la musica che mai nessuno avrebbe voluto suonare.

"Non c'è un perché che giustifichi quanto è accaduto. So solo questo: ognuno di noi ora deve portare Martina con sé nelle cose che fa. Recitate anche per Martina, fate gli esami anche per Martina, viaggiate anche per Martina". Suonò stranamente gioiosa l'omelia di quel giovane sacerdote.

Finita la messa, sul sagrato fu il tempo dell'addio: parole, lacrime, palloncini che simbolicamente portavano tutto al cielo.

Ancora scrutini. E fu il tempo dei ricordi e dei commenti. "Aveva anche preparato la tesina per gli esami". "Parlatene in commissione, fate in modo che questo lavoro possa essere presentato".

6 luglio, ore 11.30, aula 1. I commissari, terminati gli adempimenti conclusivi degli orali, aprirono la porta. Entrò un folto gruppo per assistere all'ultimo orale. Alessia, Gaia, Claudia, Florina, Elena, Camilla, Jessica e Giorgia si sedettero e cominciarono ad illustrare il lavoro di Martina. Pirandello, i terremoti, il teatro spagnolo... "Che lavoro originale! Un sipario che si apre e... via allo spettacolo degli argomenti d'esame, tra pop up, cartoncini e fotografie. Chissà con che passione lo avrebbe proposto Martina, che lo aveva immaginato e creato". Pirandello, i terremoti, il teatro spagnolo facevano da sottofondo alle emozioni ed ai pensieri più disparati.

L'aria tesa si sciolse alla consegna di un attestato. "A Martina, che ha dimostrato capacità eccezionali, è stata esempio di coraggio e di determinazione, per l'affetto che ha lasciato in tutti coloro che l'hanno conosciuta".

L'esame di Martina finì su tutti i giornali. Il primo ad essere commosso fu il Ministro dell'Istruzione. Se ne parlò anche in Commissione cultura nell'aula consiliare.

Tempo di diploma. Anche per Martina.

Tempo di memorie.

Mentre scriveva, un'improvvisa folata le fece volare i fogli sulla scrivania. Le risuonavano in mente le parole di Giovanni 3, 8 "Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito".

In quel momento alzò gli occhi al cielo e sorrise.